



## Incontro su:

DALLA CARTA DEI VALORI AI DIRITTI DI CITTADINANZA E ALL'INTEGRAZIONE

CAGLIARI, VENERDÌ 11 LUGLIO 2008, ORE 9<sup>30</sup> - HOTEL MEDITERRANEO

## INTERVENTO di

*FILomena COSTA MORAIS Anolf Sassari*

Carissimi amici sono Filomena e in questo breve tempo che mi viene concessa la parola vi parlerò brevemente della mia esperienza personale e di circa due anni di lavoro vissuti allo sportello Anolf.

Il problema principale è che molte donne immigrate non conoscono i propri diritti e spesso i datori di lavoro approfittano di questa situazione. A noi viene affidata la cura degli anziani, compito di grande responsabilità, e questo serve per rasserenare le coscienze dei parenti; ma sta di fatto che nella maggior parte dei casi i parenti non si fanno più vedere e pretendono che il lavoratore dedichi tutto il suo tempo al lavoro senza che si riservi del tempo per se stesso.

Inoltre, consapevoli di negare un diritto, i datori di lavoro non concedono i riposi settimanali, le festività e altri che diritti che per legge gli spettano. Questo succede soprattutto alle persone indifese, clandestini o appena arrivati regolarmente, in quanto non conosco diritti e doveri ma succede anche a chi è in Italia da tanto tempo.

Al contrario se al momento della stipula del contratto venisse consegnato un Vademecum in cui vengono elencati i diritti e doveri di entrambi (datore di lavoro e lavoratore) le persone verrebbero informate e molte situazioni spiacevoli si potrebbero evitare.

Non dimentichiamo che chi accudisce i nostri "cari" sono prima di tutto delle persone, o meglio donne nella maggior parte dei casi, che hanno lasciato la propria famiglia, spesso figli piccoli, per un progetto: lavorare per garantire migliori condizioni di vita alla famiglia che ha dovuto lasciare in patria. Quindi, questo rappresenta un aspetto traumatico che le persone devono affrontare per andare a vivere in un paese con lingua, costumi, tradizioni completamente diverse dalle proprie e invece di trovare una mano amica si vedono sfruttate e private della propria libertà.

L'uscita settimanale, spesso anche questa negata, rappresenta un momento per svagarsi ma soprattutto per conoscere meglio il territorio e potersi inserire meglio anche con l'aiuto delle proprie connazionali che solo in queste occasioni si ha la possibilità di avvicinare.

Ad esempio a Sassari, si è sviluppando un progetto del Comune, settore Servizi Sociali, in cui si è creata una lista di badanti e di datori di lavoro che vogliono farne richiesta e in questo modo lo Sportello extracomunitari convoca le persone garantendo anche un maggior rispetto dei diritti del lavoratore.

Vi ringrazio per l'attenzione